

Tubi, reti, galleggianti, frammenti di **plastica**: l'ambiente in cui "nuotano" le tartarughe al BioMa è tutto meno che idilliaco. È un **vortice di immondizia** galleggiante che, come avviene ormai in tutti gli oceani, si sposta con le correnti agglomerando sempre più rifiuti.

La tartaruga marina è tra la specie più **minacciate** dagli impatti dell'uomo sull'ambiente. Innanzitutto è **onnivora**: mangia di tutto, dai molluschi ai crostacei, dai pesci alle meduse. Ma non fa troppe distinzioni tra quello che si muove nel mare e così finisce per ingerire **buste di plastica**, frammenti di **rete** ed altri **rifiuti** che scambia per cibo.

Le **catture accidentali** durante le attività di pesca, il cambiamento climatico e l'**antropizzazione** delle **coste** fanno il resto. Ma nonostante questo, la **Caretta caretta** - la più comune tra le tre specie che frequentano il Mediterraneo - continua a deliziarci della sua presenza nel **Golfo di Trieste**, soprattutto in prossimità delle **mitilicoltura**, dove non è raro avvistarla quando emerge per una boccata d'ossigeno. Bisogna aver pazienza, però, perché è una vera **campionessa di apnea**: può stare sott'acqua anche un'ora senza battere ciglio!